

ROBERTO DE LORENZIS Il presidente della Confprofessioni Liguria

«Ma il lavoro indipendente oggi è in forte diminuzione»

L'ANALISI

GENOVA

È vero, la densità di professionisti in Liguria è più alta che altrove, ma c'è un fattore demografico da tenere in considerazione, che è la decrescita demografica della regione, molto più accentuata che altrove: in base ai dati Istat, dal 2010 al 2022 la popolazione è scesa del 6,7% contro il -0,6% della Lombardia e il -4,6% del Piemonte: è quindi possibile che alcune strutture sociali siano storicamente dimensionate per una Liguria che un tempo aveva più abitanti. Ma se si guarda a cosa sta succedendo tra le varie categorie professionali, si nota come fortissima sia anche la riduzione dei lavoratori indipendenti rispetto a quelli dipendenti.

Lo rileva uno studio della Confprofessioni Liguria, che sarà presentato proprio questa settimana a Genova (appuntamento giovedì 1 febbraio ore 09.30 alla **Fondazione Ansaldo**): «Se complessivamente l'occupazione è cresciuta - spiega Roberto De Lorenzis, presidente di Confprofessioni Liguria - i numeri ci dicono che questo fenomeno si è manifestato a favore dei lavoratori dipendenti, mentre al contrario i liberi professionisti sono in calo».

I nuovi professionisti, anche al netto del settore sanita-

rio dove il comparto ospedaliero è preminente, tendono a cercare un lavoro dipendente: «Il che è anche comprensibile - ragiona De Lorenzis - I costi di avvio della professione sono alti, e inoltre anche si appropria al lavoro oggi, specie i più giovani, non vuole che il lavoro diventi una dimensione totalizzante della vita: ecco perché si sceglie l'azienda, o di andare a lavorare in uno studio professionale già consolidato» magari senza l'obiettivo, un domani, di mettersi in proprio. «Al nostro incontro di giovedì proveremo proprio a capire se la libera professione sia ancora appetibile, e vedere quali possono essere gli strumenti in campo per rilanciarla». Nel dettaglio, dal 2020 al 2022 l'occupazione è aumentata, secondo lo studio di Confprofessioni, del 6,3% con un aumento però dei dipendenti dell'11,3% a fronte di un calo degli indipendenti del 7,4%.

Nella regione, i liberi professionisti oggi rappresentano il 5,3% della forza lavoro e il 24,6% degli indipendenti, dato che si colloca al di sotto dell'aggregato nazionale. Complessivamente, analizzando l'andamento annuale del mercato occupazionale ligure si osserva come tutti gli aggregati, a eccezione dei dipendenti, siano in calo: nel 2022 si registrano valori inferiori rispetto al 2010, anno base di riferimento.

Occupati e dipendenti presentano un andamento analogo per tutto il periodo, an-

che se i lavoratori dipendenti, durante gli anni di decrescita, hanno subito un calo inferiore, e dal 2020 aumentano in modo più consistente.

La tendenza degli indipendenti, come quella della libera professione, risulta piuttosto altalenante, con fasi di decrescita seguite da altre di ripresa; nel 2022, rispetto al 2010, i liberi professionisti diminuiscono del 19,1% e i lavoratori indipendenti del 22,6%, con un andamento in veloce perdita dal 2019.

In questa flessione dei lavoratori indipendenti, in Liguria sono proprio i liberi professionisti ad aver sofferto di più: tra 2021 e 2022 la discesa è stata, all'interno di un calo complessivo del 4%, di un 12% tra i liberi professionisti (cioè 4.796 persone in meno), seguita dai lavoratori autonomi (-1%, 1.105 in meno), e preceduta dal vasto mondo degli altri lavoratori indipendenti (-13%, ma solo 1.358 persone in meno). In questa categoria dei lavoratori indipendenti, gli unici a crescere sono stati gli imprenditori, +14% con un totale di 820 persone. —

A. QUA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO DE LORENZIS
PRESIDENTE CONFPROFESSIONI LIGURIA

«Negli ultimi due anni l'occupazione in Liguria è cresciuta Ma il fenomeno riguarda solo il lavoro dipendente»

«Avviare la libera professione richiede un livello di sacrifici che sempre meno persone vogliono sostenere»

